Il "XXe Siècle"

di Gualtieri di San Lazzaro

Milano

Comune
di Milano

Cultura, Moda,
Design

LE MOSTRE DI PALAZZO SORMANI
14

Il "XXe Siècle"
di Gualtieri di San Lazzaro

a cura di **Luca Pietro Nicoletti** e **Luigi Sansone**

XX

Biblioteca Comunale Centrale "Palazzo Sormani"
Corso di Porta Vittoria 6, Milano

Il "XXe Siècle" di Gualtieri di San Lazzaro

a cura di Luca Pietro Nicoletti e Luigi Sansone

Biblioteca Comunale Centrale "Palazzo Sormani"
Spazio Espositivo Corso di Porta Vittoria 6, Milano
13 gennaio – 11 febbraio 2012

In collaborazione con:
Centro APICE, Università degli Studi di Milano
Galerie Orenda Art International (Parigi)
Archivio del Cavallino (Venezia)
Archivio dell'arte Metafisica (Milano)

Milano
Comune di Milano
Cultura Moda Design

Sindaco
Giuliano Pisapia

Assessore alla Cultura
Stefano Boeri

Direttore Centrale Cultura
Giulia Amato

Direttore Settore Biblioteche
Aldo Pirola

BCM Biblioteca Comunale Centrale "Palazzo Sormani"

Organizzazione e coordinamento
Ufficio Conservazione e Promozione

Impaginazione catalogo
Giuseppe Corti
Nicola Nicodemi

Stampa catalogo
Civica Stamperia del Comune di Milano

Si ringraziano per la collaborazione

Nicolas Rostkowsky
Marta Sironi
Raffaella Gobbo
Angelica Cardazzo
Paolo Baldacci
Silvia Bignami
Paolo Rusconi
Antonello Negri
Luciana Gentilini

Gualtieri di San Lazzaro (al secolo Giuseppe Papa, 1904-1974) fu scrittore e giornalista, critico ed editore d'arte. Animatore culturale della "fascinosa stagione parigina durata venti anni, dal 1919 al 1939", da lui rievocata nel volume *Parigi era viva*, fondò, nel 1938, e diresse fino alla sua morte, la rivista "XXe Siècle", importante strumento di divulgazione critica e, nel contempo, *collana d'artista* per la presenza, in ogni fascicolo, di litografie realizzate dai più grandi maestri del Novecento europeo.

La Biblioteca Centrale, che vanta tra le proprie raccolte le espressioni più significative dell'editoria novecentesca, ha voluto dedicare una mostra all'attività poliedrica di Gualtieri di San Lazzaro, protagonista di una memorabile stagione culturale.
Realizzata in collaborazione con il Centro APICE dell'Università degli Studi di Milano, la Galerie Orenda Art International di Parigi, l'Archivio del Cavallino di Venezia e l'Archivio dell'Arte Metafisica di Milano, la mostra intende offrire, attraverso libri, edizioni d'arte, litografie e documenti d'archivio, una ricostruzione della produzione artistico-letteraria dell'autore e della rete di rapporti di amicizia, oltre che di lavoro, con artisti e scrittori, da Mirò a Kandinsky, a Marino Marini, Capogrossi e Fontana, a Raffaele Carrieri e Giancarlo Vigorelli e Orio Vergani, i grandi maestri del "**XXe Siècle**".

Aldo Pirola
Direttore del Settore Biblioteche - Comune di Milano

Gualtieri di San Lazzaro, scrittore e testimone

Luca Pietro Nicoletti

Da quando arriva per la prima volta a Parigi nel 1924, la vicenda di Gualtieri di San Lazzaro (1904-1974) copre mezzo secolo di arte contemporanea. Nella *ville lumière*, a contatto con alcune delle personalità di maggior rilievo dell'ambiente di Montmartre e Montparnasse come Picasso, Matisse e Chagall, di cui divenne amico, deciderà di consacrarsi totalmente alla promozione dell'arte moderna.
La sua storia di editore e scrittore d'arte, dopo essere rimasta a lungo nell'ombra e con contorni incerti, può essere finalmente conosciuta con più precisione grazie a un fondo archivistico-librario dedicato alla sua attività e a quella della sua seconda moglie, la scultrice polacca Maria Rostkowska Papa (1923-2008) recentemente acquisito dal Centro APICE (Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale) dell'Università degli Studi di Milano. Giunge infatti per donazione in comodato da parte di Nicolas Rostkowski, figlio di Maria Papa, e di sua moglie Joëlle, una buona messe di documenti relativi all'attività editoriale di San Lazzaro da cui si ha uno spaccato molto vario della fitta rete di relazioni che questo italiano di Parigi aveva intessuto con l'ambiente artistico italiano e internazionale. Attraverso la corrispondenza, tutta ad oggi inedita, emergono infatti le relazioni e i rapporti di amicizia con maestri italiani quali Lucio Fontana e Giuseppe Capogrossi, ma anche con collezionisti italiani come Riccardo Jucker e Gianni Mattioli. A questi, poi, si dovrà aggiungere il contributo non trascurabile di San Lazzaro nell'incremento delle collezioni di Guglielmo Achille Cavellini e, per tramite di Cesare Zavattini, del regista Vittorio De Sica. Soprattutto, numerose sono le tracce dei rapporti con il gallerista veneziano Carlo Cardazzo, con il quale instaurerà una proficua rete di scambi artistici fra Italia e Francia.

Autodidatta, San Lazzaro comincia la sua carriera muovendo i primi passi nel giornalismo, che lo aveva instradato verso la letteratura e la critica militante, cui presto si affiancherà una attività editoriale sempre più impegnativa. Fanno da antefatto due racconti apparsi sulle romane "Cronache d'attualità" di Anton Giulio Bragaglia, nel 1921. Ma è nel 1924, con il trasferimento da Roma a Parigi, che si ha la prima svolta nella vita di San Lazzaro: qui, infatti, Leopold Zborowsky, il mercante di Modigliani, gli affiderà nel 1925 la direzione di una nuova rivista che, in omaggio a Bragaglia, prenderà il nome di "Chroniques du Jour". Da questa, poi, sarebbero nate le Editions des Chroniques du jour, che si distingueranno subito come edizioni di pregio firmate da critici di punta del panorama parigino: basterà ricordare, per tutti, la pubblicazione della monografia di Waldemar George su De Chirico. Non molto tempo più tardi, Giovanni Scheiwiller riconoscerà in lui la giusta controparte per l'edizione francese della sua famosa collana di piccole monografie d'arte "L'arte moderna italiana". Non è un dato di poco conto, in quest'ottica, ricordare che sarà proprio San Lazzaro, nel 1936, a pubblicare la prima monografia su Marino Marini, firmata da Paul Fierens, un anno prima di quella scritta da Lamberto Vitali per la già ricordata collana Hoepli. Ma la maggior fama di San Lazzaro si lega soprattutto alla rivista "XXe Siècle", nata nel 1938 come una costola delle "Chroniques du Jour" e tenuta a battesimo, nel primo numero, da un articolo di Wassily Kandinsky sulla pittura "concreta". Come racconterà l'editore stesso, aveva deciso di dare a questa nuova avventura il nome della sua collana di monografie più fortunata, in cui aveva pubblicato libri su Matisse, Picasso, Derain e altri.
In questa rivista, di cui APICE acquisisce l'intera seconda serie, per i numeri pubblicati in vita dal suo fondatore dal 1951 al 1974, San Lazzaro ebbe

l'intuizione di unire la pubblicazione di un periodico d'arte, di cui uscivano due numeri all'anno, con l'inserimento di grafiche e litografie originali d'artista, così da creare un prodotto editoriale allo stesso tempo divulgativo e prezioso, destinato prevalentemente al collezionismo. Dal 1938, quando a inaugurare la serie di grafiche rilegate nella rivista sono sei xilografie proprio di Kandinsky, "XXe Siècle" vanterà fra le sue pagine litografie di Jean Arp, Matisse, Mirò, Sonia Delaunay, Hartung, Poliakoff e Capogrossi, oltre a molti altri, e persino Picasso, negli anni Cinquanta, acconsentirà a fare una litografia per un numero della rivista. Tutti artisti, questi, di cui San Lazzaro aveva guadagnato la stima e l'amicizia. Ne usciranno solo quattro numeri, fra 1938 e 1939, cui seguirà una lunga interruzione fino al 1951.

Accanto all'editore, però, va ricordato anche lo scrittore e giornalista, collaboratore assiduo della terza pagina de "Il Tempo", di cui fu anche direttore nella seconda metà degli anni Quaranta.

Nel frattempo, San Lazzaro invia periodicamente alla "Gazzetta del Popolo" articoli di costume sulla vita parigina durante la guerra, e continuerà a scriverne fino al 1943, anno di un temporaneo rientro a Roma. I sei anni romani che seguono, fino al 1949, segnano un periodo importante per l'esordio letterario di San Lazzaro, che dopo quei primi cimenti pubblicati da Bragaglia si era dedicato solamente all'editoria e, parallelamente, al giornalismo. Dopo una guida di Roma per i soldati americani, dà alle stampe, nel 1945, *Cinquant'anni di pittura moderna in Francia*, cui seguiranno in un breve giro di anni le sue prime due opere letterarie. Nel 1947, su invito di Orio Vergani, San Lazzaro aveva riunito le cronache parigine in *Parigi era morta*. L'anno successivo, sempre in una collana Garzanti curata da Vergani, uscirà invece la prima edizione della suo capolavoro, il romanzo autobiografico *Parigi era viva* (Premio Bagutta Opera Prima nel

1949), racconto della vita artistica parigina dal 1924 all'entrata delle truppe tedesche a Parigi, raccontata da un testimone che, come disse lui stesso, aveva preferito collezionare più l'amicizia che le opere degli artisti.
Sotto le mentite spoglie di Silvio, che è più di un alter ego, San Lazzaro vi propone uno struggente e nostalgico affresco corale dell'ambiente artistico parigino dalla metà degli anni Venti agli anni della guerra, per poi arrivare, con la seconda edizione Mondadori del 1966 (recentemente ripubblicata da Mauro Pagliai di Firenze), alla Biennale del 1964, quella dell'affermazione europea della Pop Art. Da osservatore attento, nelle sue pagine la vita artistica e i suoi protagonisti sono presentati in una veste inedita, spesso privata, in cui le ragioni dell'arte sono indissolubilmente unite a quelle della vita: vi si ricorda Kandinsky nel suo studio ordinato meticolosamente, a contrasto con quello caotico di Picasso. Allo stesso tempo, però, nella trama del racconto affiorano episodi della storia dell'arte dimenticati ma sorprendenti, come la vicenda del mancato acquisto di un quadro di Picasso per Pio XII. Se alla sua uscita poteva apparire come un semplice romanzo di impronta autobiografica, a rileggerlo oggi *Parigi era viva* diventa un vero e proprio documento storico e il suo autore un importante e attento testimone di un'epoca e dei suoi protagonisti, quando questi non erano ancora, o forse cominciavano appena a diventare, i mostri sacri dell'arte moderna.
Queste pubblicazioni, insieme alla direzione di "Espresso", edizione pomeridiana del quotidiano "Il Tempo" di Roma, e poi della terza pagina dello stesso quotidiano, farebbero pensare che nella vita di San Lazzaro sia avvenuta una svolta definitiva verso l'attività letteraria e giornalistica. Nel 1949, però, ritorna a Parigi e, due anni più tardi, dà vita a una nuova serie della rivista "XXe Siècle", rimodernata nella grafica ma condotta secondo la stessa formula messa a punto nel 1938.

Da qui in avanti, la vita di San Lazzaro si dividerà fra la promozione dell'arte contemporanea attraverso la rivista – a cui affiancherà una galleria con il medesimo nome nel 1959- e la scrittura. È proprio il contesto della rivista che consente a San Lazzaro di tenere costanti rapporti con l'Italia, assumendo un vero e proprio ruolo di mediazione fra l'ambiente artistico francese e quello italiano. Il suo sforzo maggiore, infatti, non sarà soltanto quello di far meglio conoscere l'arte italiana attraverso la rivista o tramite la critica d'arte, ma sarà anche quello di movimentare materialmente le opere creando occasioni espositive sia in Italia sia a Parigi. In quest'ottica troverà un interlocutore preferenziale in Carlo Cardazzo, che gli permetterà di portare per la prima volta in Italia, ad esempio, l'opera di Serge Poliakoff, e con il quale organizzerà alcune mostre di italiani a Parigi. L'intenzione era di promuovere quegli artisti in cui credeva maggiormente e, come ha sottolineato Giuseppe Marchiori, «la sua era un'azione critica e affettiva insieme, basata sull'impegno morale e perseguita sino al raggiungimento della notorietà, con fedele costanza, poiché ogni scelta era motivata e confermata soltanto dopo una lunga serie di confronti e di esami. [...] Fra i molti artisti italiani, le scelte del cuore erano per Marini e Magnelli [...]. Marini da Milano e Magnelli da Meudon, guardavano al piccolo, taciturno siciliano come a un amico fedele, a un uomo che non lasciava perdere una sola occasione per scrivere o far scrivere di loro e per esporne le opere»

Bibliografia su Gualtieri di San Lazzaro:

Roberta Proserpio, *Notes à propos des "Chroniques du Jour" de Gualtieri di San Lazzaro, éditeur italien à Paris (1925-1938)* in: *Acteurs et enjeux idéologiques des échanges culturels entre la France et l'Italie 1925-1935*. Atti del convegno (Parigi, Université Columbia, 18-19 giugno 2009) a cura di Catherine Fraixe e Lucia Piccioni, in corso di stampa.

Luca Pietro Nicoletti, *Gualtieri di San Lazzaro e Carlo Cardazzo*, in: "Commentari d'arte" 48, gennaio-aprile 2011, pp. 77-85.

Roberta Proserpio, *"Les Chroniques du jour"* (1925-1931) in: "L'Uomo Nero", VIII, 7-8, 2011, pp. 29-44.

Luca Pietro Nicoletti, *Memorie di un mancato mercante di quadri*, in: Gualtieri di San Lazzaro, *Parigi era viva* [1966], Firenze, Mauro Pagliai, 2011, pp. 7-40.

Luca Pietro Nicoletti, *Jean Fautrier alla Biennale del 1960: processo a un critico italiano*, in: "Palinsesti", in corso di stampa.

Gualtieri di San Lazzaro. Cronologia della vita e delle opere

1904-1924

Giuseppe Antonio Leandro Papa nasce a Catania il 29 gennaio 1904, figlio naturale di Marcello Papa (1873-1936) e Francesca Rapisarda (1883-1955). L'anno successivo nasce una sorella, Nunzia Rapisarda (1905-1988). Ancora bambino, il padre lo porta con sé nei suoi spostamenti per l'Italia, prima a Venezia, dove si è sposato e ha avuto altri due figli, Luigi (1913-1986) e Adriana (1914-1992); poi a Parma e infine a Roma. In una nota biografica si dichiara "senza studi". A Roma frequenta la Terza Saletta del Caffè Aragno e il Teatro degli Indipendenti. Anton Giulio Bragaglia pubblica due suoi racconti, nel 1921, sulle "Cronache d'Attualità", firmati già con lo pseudonimo Gualtieri di San Lazzaro. Per un certo periodo è anche cronista giudiziario per "Il Messaggero" di Roma.

1924-1943

Lascia Roma per trasferirsi a Parigi. Conosce Leopold Zborowsky, che gli affida la direzione di una rivista artistico-letteraria a cui da il titolo di "Chroniques du jour", in omaggio alla rivista di Bragaglia. Il primo numero, pubblicato come settimo anno di edizione (per riprendere la scansione delle "Cronache d'Attualità" di Bragaglia, che si erano interrotte alla fine del sesto anno di pubblicazione), esce nel 1925.

A partire dal 1928, interrotta la prima serie della rivista, fonda le edizioni Chroniques du jour. La rivista riprenderà le pubblicazioni, in una nuova veste, nel 1929. Sempre nel 1928 sposa, a Parigi, Rasha Segal (1907-1951). Nel 1930 incontra per la prima volta Wassilj Kandinsky.

Nel 1938 fonda la rivista "XXe Siècle", di cui pubblicherà quattro numeri fino al 1939.

Scrive per un breve periodo (1935-1936) su "Emporium" e su "La Fiera Letteraria" (1934), e invia regolarmente articoli alla "Gazzetta del Popolo" di Torino. In particolare, le cronache di vita parigina scritte fra il 1939 e il 1943 saranno riunite in un libro: *Parigi era morta*.

1943-1949

Soggiorno romano, si stabilisce in un appartamento di via Gregoriana, che per un certo periodo condivide con de Chirico. Dirige "Espresso", edizione pomeridiana de "Il Tempo" di Roma, poi la terza pagina de "Il Tempo". Pubblica: *Cinquant'anni di pittura moderna in Francia* (Roma, Danesi, 1945); *Parigi era morta* (Milano, Garzanti, 1947); *Parigi era viva* (Milano, Garzanti, 1948; premio Bagutta Opera Prima 1949). Collabora a "Omnibus".

1949-1959

Ritorno a Parigi. Collabora a "Spazio" di Luigi Moretti con cronache e "lettere" da Parigi.

Nel 1951 muore la moglie Rasha. Lo stesso anno esce il primo numero della nuova serie di "XXe Siècle". Inizia una collaborazione con Carlo Cardazzo, organizzando alcune mostre per le sue gallerie di Milano, Venezia e Roma (Kandinsky opera grafica, Sonia Delaunay, Jean Arp, Michaux, Serge Poliakoff, Krajzberg).

Nel 1957 conosce la scultrice polacca Maria Rostkowska, che sposerà nel 1958. Nel 1959, nel mese di giugno, inaugura una galleria d'arte nella sede della rivista, in rue de Canettes 14.

Pubblica *Modigliani* (Parigi, Edition du Chêne, 1953), *Modigliani* (Parigi, Hazan, 1957), *Modigliani. Ritratti* (Milano, Mondadori, 1957); *Klee. La vie et l'œuvre* (Parigi, Hazan, 1957; traduzioni: *Klee. A study of his life and work*, New York, Frederick A. Praeger, 1957; *Klee. A study of his life and work*, London, Thames and Hudson, 1957; *Paul Klee. Leben und Werk*, Monaco-Zurigo, Droemersche, 1958).

Collabora regolarmente con "Il Tempo" di Roma.

1960-1969

Pubblica *Klee. Vita e opere* (Milano, Mondadori, 1960), *Parigi era viva* (seconda edizione riveduta e ampliata, Milano, Mondadori, 1966), *Un inverno a Parigi* (con undici incisioni di Franco Gentilini, Milano, Edizioni del Naviglio, 1967).

Nel 1969 cede la società "XXe Siècle" all'imprenditore-editore americano Leon Amiel, mantenendo la direzione della rivista.

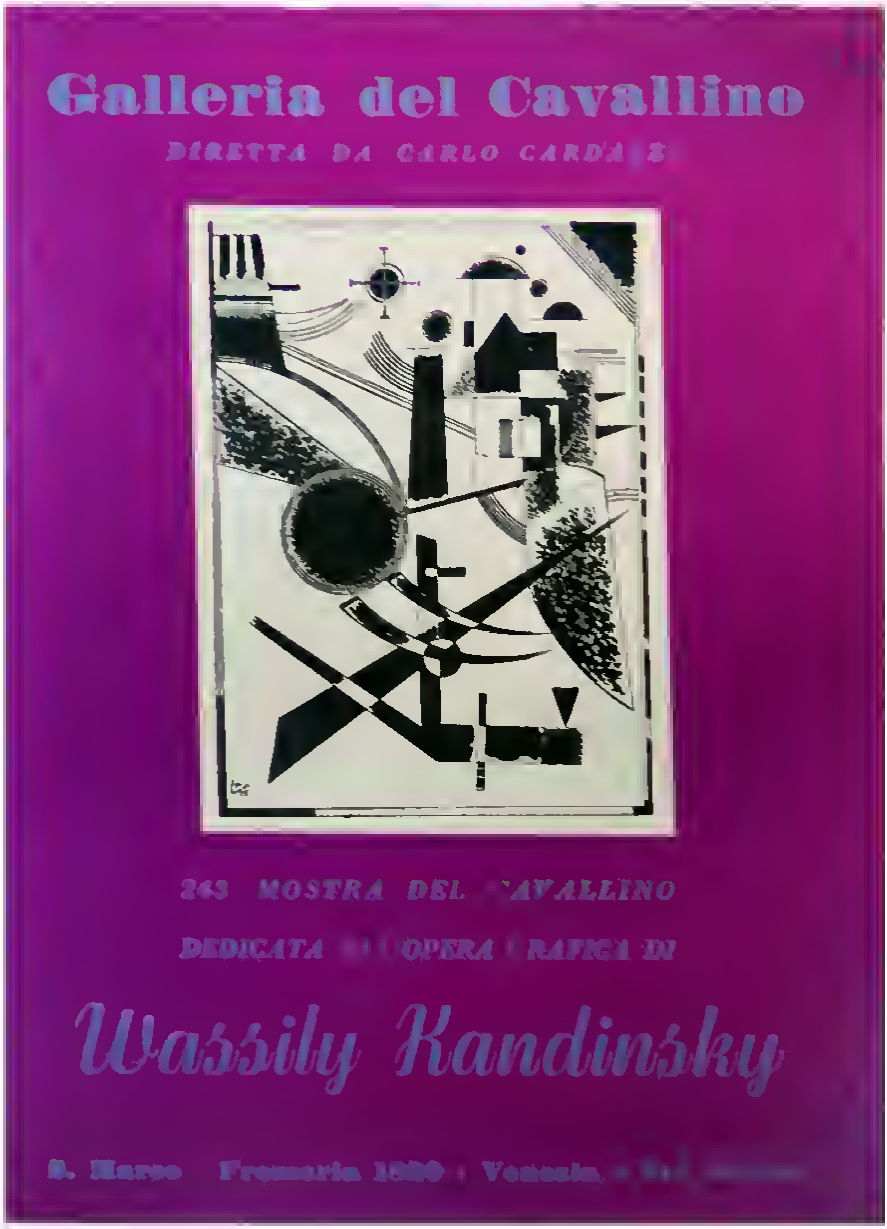
1970-1974

Lavora a *L'opera completa di Marino Marini*, che uscirà con un saggio di Herbert Read e introduzione di Patrick Waldberg (Milano, Silvana, 1970).

Nel 1971 chiude la sede della galleria in rue de Canettes.

Pubblica *L'aglio e la rosa* (Milano, Edizioni del Naviglio, 1971); *L'uomo meraviglioso* (Milano, Edizioni del Naviglio, 1971). Nel 1973, durante una lunga convalescenza ospedaliera, scrive al dittafono il romanzo autobiografico epistolare *Lettere non recapitate*, rimasto inedito.

Muore a Parigi il 7 settembre 1974, e viene sepolto al cimitero di Montparnasse. Nel 1975 il Musée de la Ville de Paris gli dedica una grande mostra, a cura di Alain Jouffroy e Daniel Abadie, intitolata *San Lazzaro et ses amis*.



Venezia, Galleria del Cavallino, 6-19 settembre 1951- Presentazione di Gualtieri di San Lazzaro

Gualtieri di San Lazzaro animatore culturale

Luigi Sansone

Gualtieri di San Lazzaro (pseudonimo di Giuseppe Papa, Catania 1904 – Parigi 1974) è stato critico ed editore d'arte, gallerista e giornalista, in quest'ultima veste collabora come corrispondente da Parigi per la "Gazzetta del Popolo" di Torino e "Il Tempo" di Roma.

All'età di vent'anni si trasferisce da Roma a Parigi dove rimarrà, escluso un lungo soggiorno romano, tra il 1943 e il 1949, fino alla morte.

Nel 1936 esce a Parigi la monografia dello scultore Marino Marini e nel 1937 quella del pittore Filippo De Pisis, entrambe con testo di Paul Fierens, per la collana Art Italien Moderne, delle "Editions des Chroniques du jour" diretta da San Lazzaro.

Nel 1938 fonda e dirige a Parigi la rivista "XXe Siècle" (di cui usciranno 4 numeri fino al 1939), che dedica ogni numero a un diverso tema di arte contemporanea arricchito con grafiche originali di noti artisti.

Nel primo numero, oltre agli articoli *Art Concret* di Kandinsky, *L'exposition internationale du surréalisme* di Raymond Cogniat e *Le peinture* di Le Corbusier, vengono pubblicati anche quelli di Raffaele Carrieri, Giorgio de Chirico, Hans Arp, che danno alla nuova rivista un ampio respiro internazionale. Nel secondo numero di "XXe Siècle" sono pubblicate sei xilografie che Wassilj Kandinsky realizza appositamente per la rivista.

San Lazzaro aveva conosciuto Kandinsky a Parigi nel 1930 e dopo la morte di quest'ultimo, nel 1944, sarà lui ad organizzare presso la Galleria del Naviglio, a Milano, nel settembre del 1951, la prima retrospettiva dedicata al lavoro grafico dell'artista russo che l'anno seguente sarà ospitata dalla Galleria del Cavallino, a

Venezia, essendo entrambe le gallerie dirette da Carlo Cardazzo.
Alla pittura francese San Lazzaro dedica il volume *Cinquant'anni di pittura in Francia* (Danesi editore, Roma, 1945), e due anni dopo il vivace ambiente culturale parigino lo ispira a scrivere il romanzo autobiografico *Parigi era morta* pubblicato da Garzanti nel 1947, una cronaca della vita artistica parigina dal 1939 all'entrata dell'esercito tedesco a Parigi. Lo scrittore, con amarezza, così ricorda nel romanzo l'occupazione tedesca di Parigi: *Di Montparnasse a noi erano proibiti ormai anche i marciapiedi, bisognava camminare in mezzo alla strada, fra le pozzanghere e le barricate, per non guastare il sonno delle fedelissime truppe del "führer"*.
Nel 1948 San Lazzaro pubblica Parigi era viva, un romanzo autobiografico scritto in terza persona: il personaggio principale è Silvio, di cui l'autore inizia la narrazione dal 1924, anno del suo trasferimento a Parigi, fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale. Nelle pagine del romanzo aleggia ancora il ricordo della figura di Modigliani, morto nel 1920, ed è ampiamente menzionato il suo mercante Leopold Zborowski che accolse la proposta di San Lazzaro di pubblicare, dal 1925, la rivista critico-letteraria "Chroniques du jour". L'avvincente romanzo è ambientato sullo sfondo di Montparnasse e Montmartre dove appaiono e si intrecciano le vite dei più noti artisti dell'epoca, da Matisse a De Chirico, da Soutine a Max Jacob, da Kandinsky a Picasso.
Lo stesso San Lazzaro, in una lettera all'amico Raffaele Carrieri, dopo avergli riassunto brevemente il contenuto del suo libro di prossima pubblicazione, in via confidenziale gli scrive: *Ho l'impressione che Garzanti voglia tirare in lungo l'esame del mio libro "Parigi era viva" che come sai è la storia della mia esistenza parigina, dal 1924 alla caduta di Parigi. È una specie di romanzo nel quale s'incontrano alcuni personaggi autentici: Soutine, Picasso, Matisse,*

Cardarelli, Aniante, Vollard, Zborowski, Max Jacob, Paul Morand, De Chirico, Kandinsky ecc. ...i personaggi principali sono però Silvio (io) Celia e Giovanni (l'amico di tutti i giorni). Attraverso un caso particolare ho voluto in questo libro raccontare la storia della nostra generazione. Se tu credi di poter interessare Mondadori, scriverei a Garzanti di rimandarmi subito il manoscritto. Mondadori dovrebbe però impegnarsi a darmi una risposta entro un mese. Fammi sapere qualcosa, ho corretto finalmente le bozze del mio breve testo su Modigliani..." (1)

San Lazzaro e Carlo Cardazzo per tutti gli anni Cinquanta continueranno una proficua collaborazione di scambi culturali organizzando al "Cavallino" due mostre su Sonia Delaunay (1956 e 1962) e su Jean Arp, nel 1957, cui faranno seguito le mostre dedicate a Henry Michaux (alla galleria Selecta di Roma, nel 1956) e a Serge Poliakoff al "Naviglio", nel 1957, quest'ultima ospitata in seguito dalla Galleria del Cavallino e da Selecta a Roma, nel 1958. La proficua collaborazione tra San Lazzaro e Carlo Cardazzo per la promozione e la diffusione dell'arte moderna tra Parigi e Milano dura fino al 1963, anno della prematura morte di quest'ultimo; ma ben presto, alla direzione della galleria, a Carlo subentra il fratello Renato, che, nel 1971, inaugura la collana "Libri Azzurri del Naviglio" con la pubblicazione del romanzo *L'aglio e la rosa* di San Lazzaro; a questo farà seguito, nel 1972, l'altro suo romanzo *L'uomo meraviglioso* (dedicato "a Raffaele Carrieri e a Leonardo Sinisgalli in ricordo dei nostri casti notturni giovanili"), che in parte è un rifacimento di *Un inverno a Parigi* (2), romanzo ambientato nella Parigi degli artisti, con 12 acqueforti originali di Franco Gentilini, edito dalle Edizioni del Naviglio, 1968. (3)

Nel 1951 San Lazzaro riprende la pubblicazione della nuova serie di "XXe Siècle", avvalendosi della collaborazione di noti critici d'arte ed anche di artisti tra i quali Arp, Baj, Calder, Capogrossi, Chagall, Dubuffet, Ernst, Hartung,

Lam, Marini, Miro, Moore, Picasso, Poliakoff, Vedova e Vieira da Silva, i quali realizzano per la rivista numerose copertine e litografie originali.
Nel 1959 San Lazzaro apre nella capitale francese la galleria d'arte XXe Siècle (dal titolo dell'omonima rivista) dove esporrà tra gli altri Capogrossi (1962), Fontana (1965), e organizzerà due importanti mostre dal titolo *Le relief*, nel 1960 e 1962, che vedono la partecipazione di pittori e scultori come Arman, Cèsar, Klein, Crippa, Dorazio, Fabbri, Fontana, Savelli, Burri, Capogrossi, Lardera, Arnaldo e Gio Pomodoro e molti altri; queste mostre mettono a confronto artisti che in modo originale, con diverse tecniche e materiali, hanno creato opere d'arte dove la pittura acquista un aspetto accentuatamente tridimensionale che l'avvicina alla scultura, e dove nello stesso tempo la scultura si potenzia di aspetti strutturali e cromatici che la ricollegano alla pittura. (4)
Le due lungimiranti mostre parigine citate anticipano l'uscita del volume *Collage: Personalities, Concepts, Techniques*, 1962, di Harriet Janis e Rudi Blesh (Chilton Company, New York, 1962) in cui gli autori americani analizzano e approfondiscono anch'essi lo stretto legame strutturale-compositivo creatosi tra pittura e scultura, dalle avanguardie storiche fino alla Pop Art.
San Lazzaro, dinamico animatore della vita culturale parigina e artefice di significativi scambi artistici con l'Italia, ha scritto inoltre approfonditi saggi e curato monografie dedicate a Cézanne, Modigliani, Klee, Ernst, Picasso, Marini, Rouault e Moore.

Note

1 Da una lettera di Gualtieri di San Lazzaro a Raffaele Carrieri, datata 12 febbraio 1948, da Roma (Via Gregoriana, 20). Nel 1966 per le edizioni Mondadori è pubblicata la seconda edizione riveduta e ampliata di *Parigi era viva*.

2 Giancarlo Vigorelli nell'articolo *"L'uomo meraviglioso" di San Lazzaro e "Porta Traviata" di Mandiargues*, in: "Momento-Sera", 23-24 febbraio 1973, a proposito del romanzo *L'uomo meraviglioso* scrive: *"è un altro capitolo autobiografico di quel perpetuo romanzo vitalistico che continua ancora ad essere pur "carico d'anni e di peccati pieno", come è detto in un sonetto di Michelangelo, il vivere tuttora goloso di Gualtieri"*.

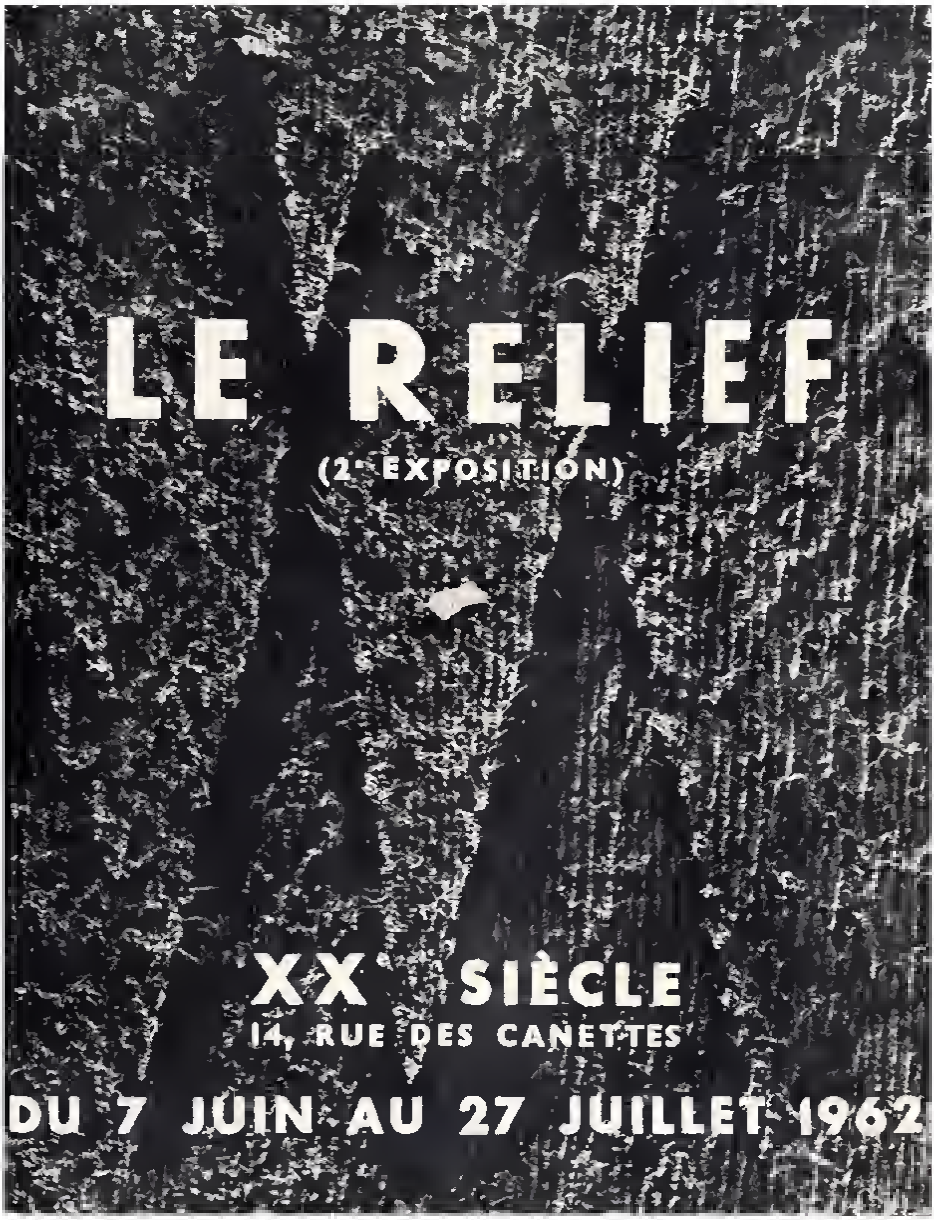
3 In occasione della presentazione del volume *Un inverno a Parigi* il 29 giugno 1968, nella sede romana dell'editore Mondadori, Marco Valsecchi e Giancarlo Vigorelli lessero i loro rispettivi testi *La Parigi di San Lazzaro* e *Umanità e poesia di San Lazzaro*, pubblicati in "Il Sigillo dell'Amicizia a Gualtieri di San Lazzaro", Grafica Settimiana, Roma 1969.

4 Il catalogo della seconda mostra *Le relief* , tenutasi alla galleria XXe Siècle (14, Rue des Canettes, Parigi) dal 7 giugno al 27 luglio 1962, contiene un saggio di Pierre Guéguen e numerose riproduzione delle opere esposte. È interessante notare che oltre ad alcune gallerie straniere collaborano all'iniziativa le seguenti gallerie milanesi: Blu, Naviglio, Pater, Schwarz. La prima mostra *Le relief* si tenne dal 2 al 31 dicembre 1960.

Il sigillo dell'amicizia.
A Gualtieri di san Lazzaro,
Roma 11 gennaio 1969

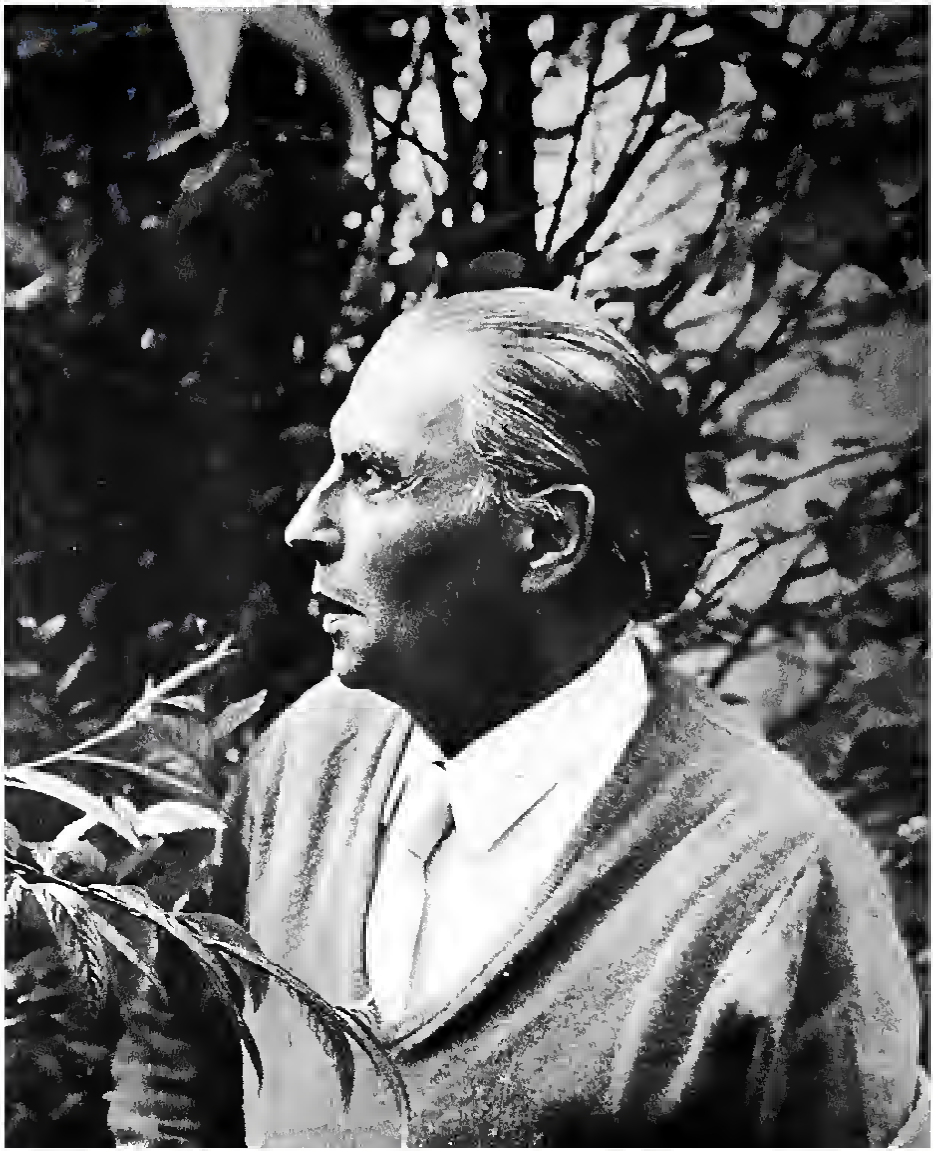
Biblioteca Centrale

Gualtieri di San Lazzaro
Un inverno a Parigi
Milano, Edizioni del Naviglio, 1968

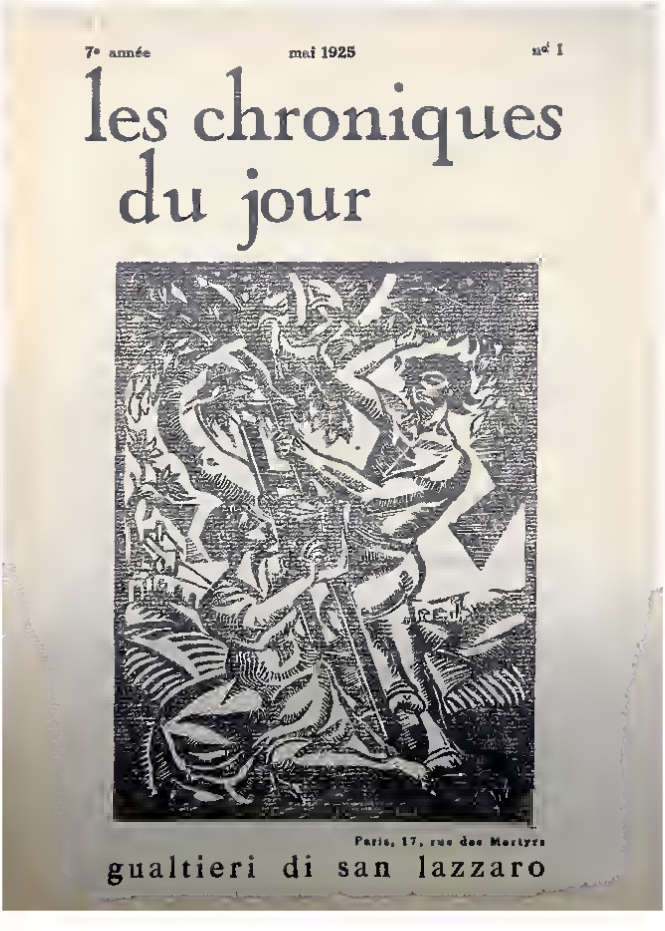


Copertina del catalogo della seconda mostra *Le Relief* alla galleria XXe Siècle.
7 giugno- 27 luglio 1962

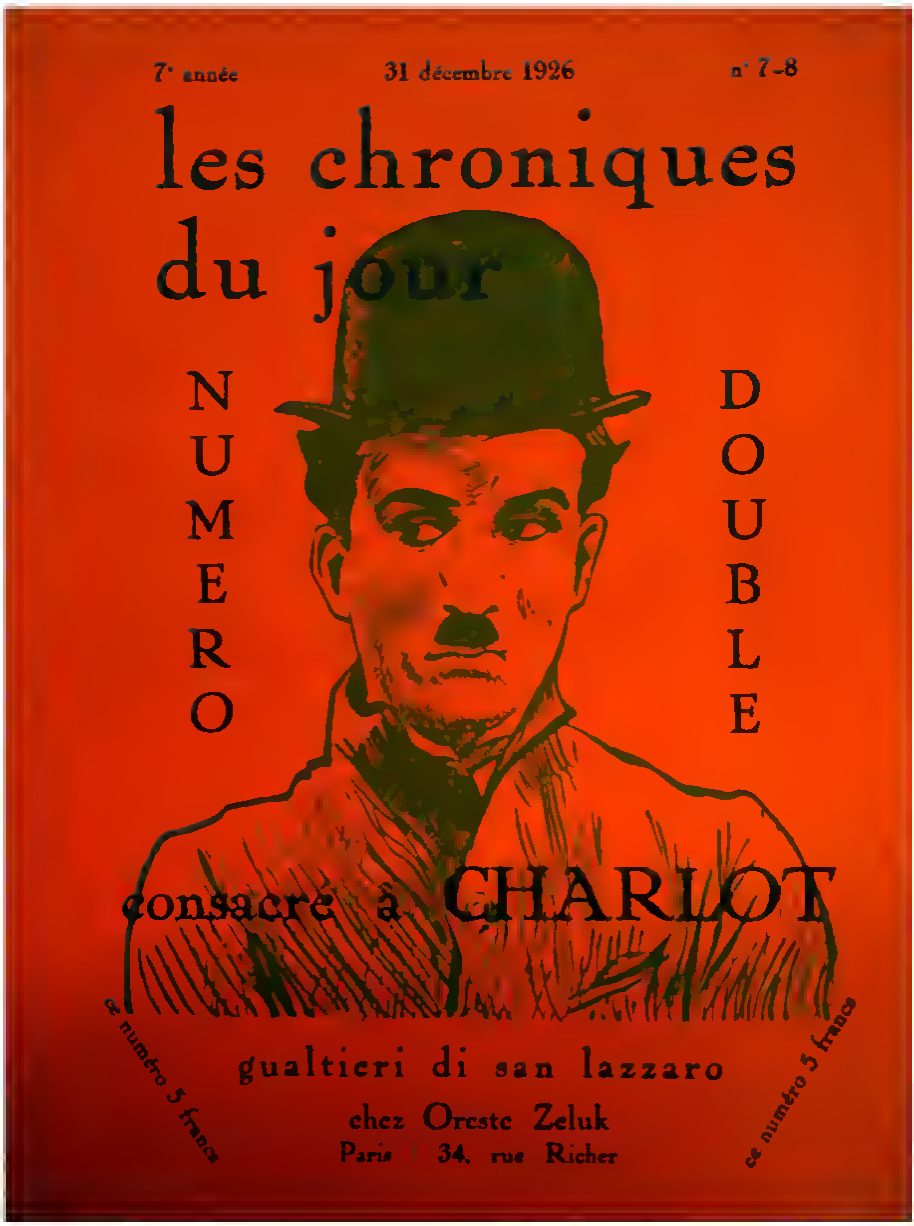
Catalogo



fotografia di Gualtieri di San Lazzaro, da *San Lazzaro et ses amis*, 1975.

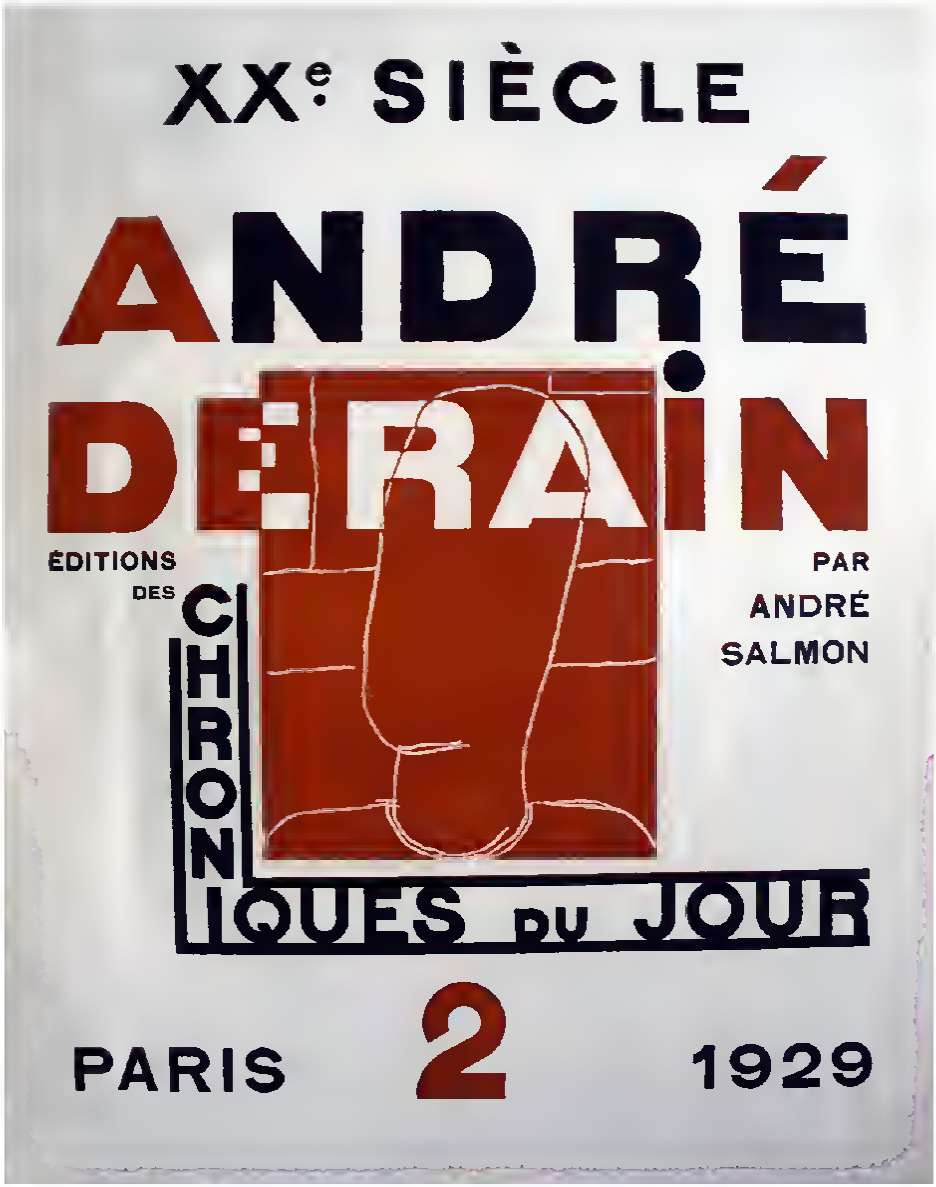


copertina de "Les chroniques du jour", 1, 1925



copertina de 'Les chroniques du jour", 7-8, 1926

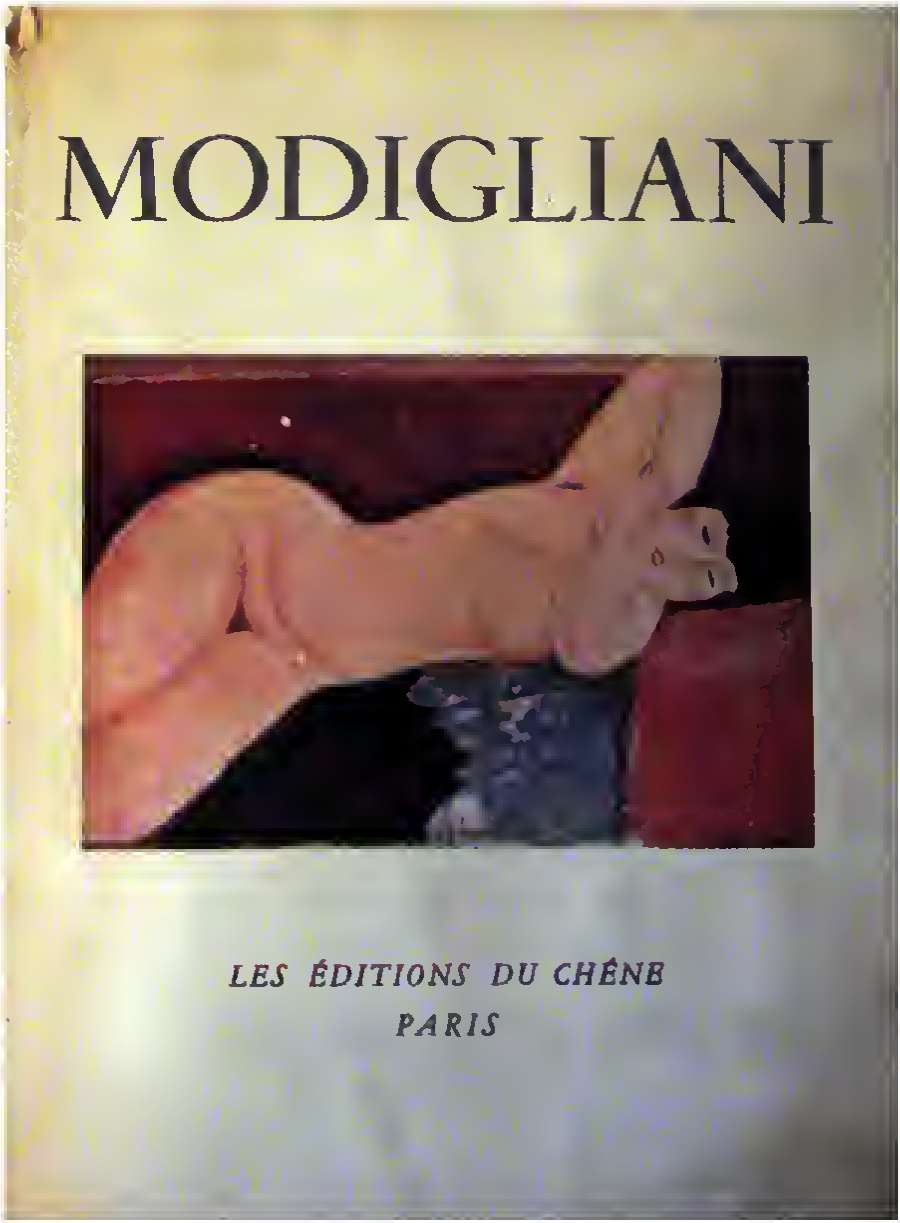
copertina di Louis Cheronnet, *A Paris vers 1900*, Chroniques du jour, 1932



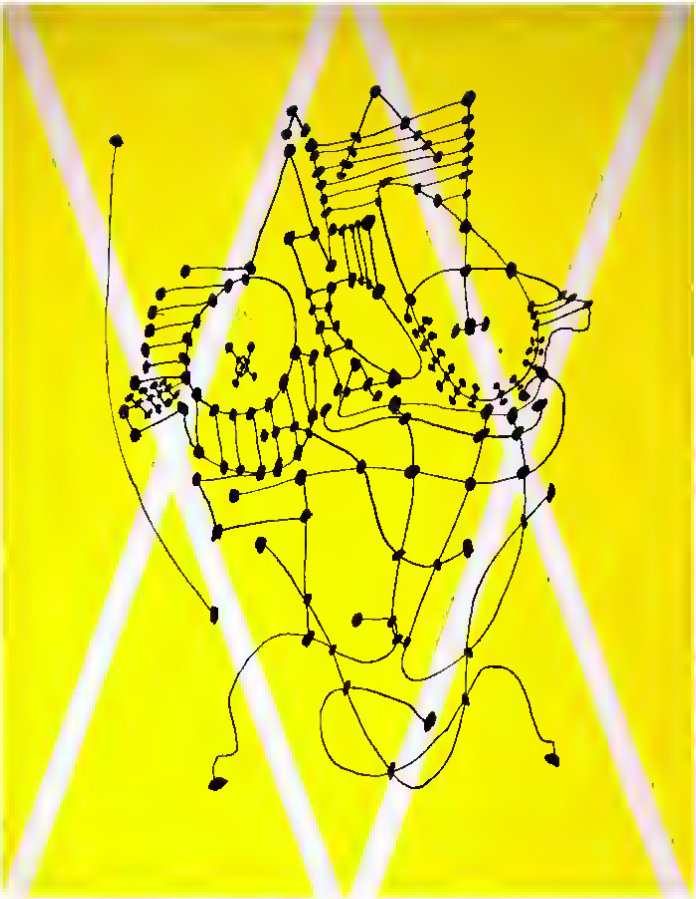
frontespizio di André Salmon, *André Derain*, Paris, Chroniques du jour, 1929

copertina di Gualtieri di San Lazzaro
Parigi era morta
Milano, Garzanti, 1947

copertina di Gualtieri di San Lazzaro
Parigi era viva
Milano, Garzanti, 1948



copertina di Gualtieri di San Lazzaro, *Modigliani*, 1953



copertina di "XXe Siecle", nuova serie, 1, 1951 (Pablo Picasso 1925)

copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 2, 1952 (Paul Klee)

copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 3, 1952
(calligramma di Guillaume Apollinaire. Collezione J. Apollinaire, fotografia di René-Jacques)

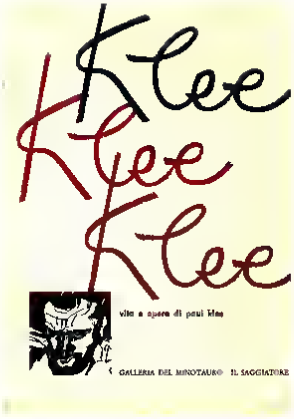
copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 4, 1954 (Joan Miró, 1953)

copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 5, 1955 (Jean Arp)

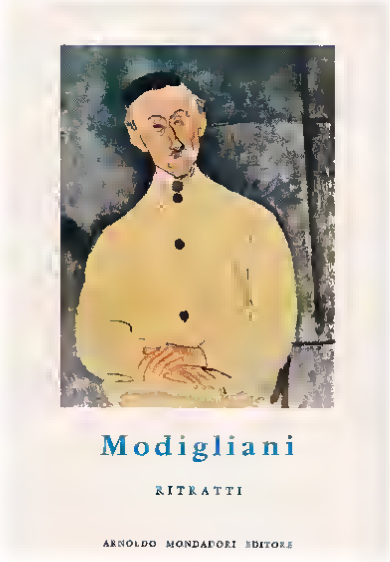
copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 8, 1957 (Wassilj Kandinsky)

copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 9, 1957 (Sonia Delaunay)

Alexander Calder. Ritratto di San Lazzaro.
Matita sul verso del menù del Restaurant des Saint-Pères, Parigi, s.d.



Vita e opere di Paul Klee
copertina di Gualtieri di San Lazzaro, 1960



Modigliani. Ritratti
copertina di Gualtieri di San Lazzaro
1957

copertina di "XXe Siècle", nuova serie, 21, 1963 (litografia di Giuseppe Capogrossi)

copertina di "XXe Siecle", nuova serie, 15, 1960 (litografia di Joan Miro)

Parigi era viva
copertina di Gualtieri di San Lazzaro, 1966

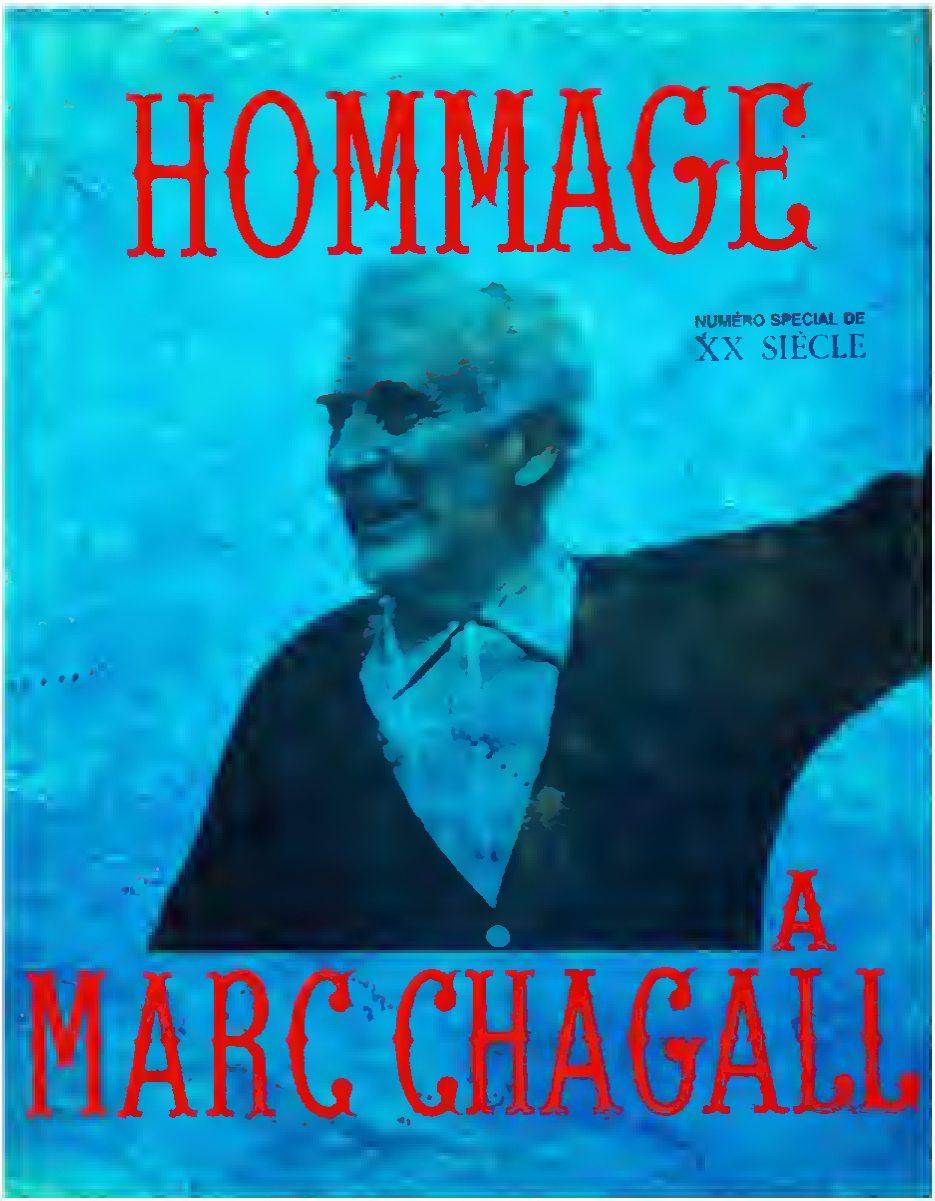
Franco Gentilini
Cafè Flore
acquaforte per
Gualtieri di San Lazzaro
Un inverno a Parigi
Milano, Edizioni del Naviglio,1968

Marino Marini, *Giocoliere*. Litografia già pubblicata su "XXe Siecle"

L'opera completa di Marino Marini, Milano, Silvana, 1969

Alexander Calder, litografia dalla cartella *Magie Éolienne*, 1971

1969



1969

L'aglio e la rosa
copertina di Gualtieri di San Lazzaro,1971

L'uomo meraviglioso
copertina di
Gualtieri di San Lazzaro
1972

Maria Papa, *Gualtieri di San Lazzaro*, anni Sessanta

Biblioteca Comunale Centrale
"Palazzo Sormani"
Ufficio Conservazione e Promozione
C.BiblioPromozione@comune.milano.it
www.comune.milano.it/biblioteche
sezione manifestazioni

Gennaio 2012

XX